TORINO
Anno 77 Num. 185
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-541 al n. 40-550

LA STAMPA

MERCOLEDI' 4 Agosto 1943
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Diffidare dei demagoghi

Uno dei primi atti compiuti dal Governo del Maresciallo Badoglio, nell'esecuzione del suo immane compito di restaurazione della legalità e della giustizia, è stato quello di liberare i detenuti e i confinati politici. Tale liberazione è già in atto. Gradualmente rientrano in seno alla comunità nazionale gli uomini che le erano stati violentemente strappati per aver servito con fiera, irriducibile fedeltà i propri ideali, affrontando con animo impavido sofferenze senza nome.

Chi ha avuto occasione di avvicinare taluno di questi liberati dal carcere o dal confino, non ha potuto fare a meno di sorprendersi della serenità, della obiettività, della pacatezza del loro contegno. Si tratta di persone in cui ogni risentimento, ogni desiderio di rappresaglia e di vendetta apparirebbero più che giustificati; di persone che avrebbero tutte le ragioni di mostrarsi impazienti di veder restaurato quel regime di piena e intera libertà per il cui avvento hanno sofferto e lottato in momenti nei quali la coscienza civile della gran maggioranza degli italiani pareva soffocata e spenta. Invece noi abbiamo udito questi valorosi campioni della libertà dire, con l'autorità che deriva loro da un passato senza macchia e senza paura, la parola della saggezza e della moderazione. Li abbiamo ascoltati invitare i cittadini a dimenticare per il momento il passato, a dare ogni collaborazione al nuovo Governo, ad obbedire alle leggi e a rispettare l'ordine pubblico, non dimenticando le gravi difficoltà con le quali la Nazione è alle prese, e che richiedono la concentrazione di tutti gli sforzi per la salvezza del bene comune.

Un tale atteggiamento contrasta singolarmente con quello assunto da elementi che, senza aver subito alcuna vera persecuzione, e peggio ancora avendo compiuto atto di formale e impegnativa adesione al cessato regime, soffiano oggi smodatamente sul fuoco dei risentimenti personali, eccitano alla cieca vendetta e alla rappresaglia indiscriminata, recalcitrano alla disciplina imposta dal Governo a tutti i cittadini in un'ora estremamente grave della vita nazionale, e si mostrano impazienti di bruciare tutte le tappe di un'evoluzione che — già in atto — ha in una saggia gradualità la condizione del felice raggiungimento di tutti gli obiettivi.

Il popolo è pregato di trarre da questa profonda diversità di comportamento le sue conclusioni, scegliendo tra gli improvvisati e non richiesti difensori che oggi la libertà aduna intorno alla sua bandiera vittoriosa, e coloro che per quella bandiera veramente osarono e lottarono nelle ore difficili. Diffidare dei molti eroi della sesta giornata, che si accodano oggi al carro del liberalismo trionfante, come ieri si accodarono a quello del trionfante fascismo. Diffidare delle troppe «sciarpe littorie», delle troppe «tessere ad honorem» che si atteggiano, con un camaleontismo spregevole, a martiri e a perseguitati del fascismo. Diffidare dei demagoghi, i veri nemici del popolo, più temibili degli stessi tiranni, perchè questi opprimono i popoli schiavi, mentre quelli rendono schiavi i popoli liberi.

Non mai come in questo momento è stato necessario verificare i documenti di identità politica di coloro che tentano attribuirsi investiture arbitrarie a guidare il popolo, a parlare al popolo: sceverando e vagliando i titoli e il passato di quanti si affacciano prematuramente alla tribuna della libera discussione.

Un giornale svizzero, tratteggiando un quadro della situazione interna italiana, si domandava, non più tardi di ieri: «E' possibile per un popolo, che ha vissuto sotto la dittatura per oltre vent'anni, ritornare a forme parlamentari democratiche? I partiti politici troveranno una posizione di equilibrio, come nei Paesi che godono da molto tempo della democrazia?». Interrogativi perfettamente legittimi, che ogni italiano pensoso dei destini del proprio Paese non può che porre alla propria coscienza. Una grande prova è dinanzi a noi: e il mondo attende di vedere come sapremo superarla, conquistandoci i titoli per assumere il nostro posto nel consesso delle nazioni libere e civili.

Ognuno di noi si sente oggi portato a intentare il processo al fascismo. Ma nessuno dimentichi che il fascismo ha trovato il proprio alleato più potente proprio nella stanchezza ingenerata in vasti strati della popolazione dai torbidi, dalle divisioni, dalle agitazioni fomentate da individui e gruppi sordi, nel proprio sfrenato e anarcoide egoismo, alle voci della superiore solidarietà nazionale. La gioia della recuperata libertà non deve farci dimenticare le ragioni per le quali fu relativamente facile privarci della libertà. Ora il fascismo appartiene al passato: ma le debolezze e le deficienze, che facilitarono l'ascesa del fascismo, potrebbero essere ancora in noi e attorno a noi. Ascoltiamo, in quest'ora grave della vita nazionale, la parola, colma di equilibrio e di saggezza, di coloro che più di ogni altro, nella nuova situazione, hanno il diritto di essere ascoltati e seguiti.

Il pensiero di Guido De Ruggiero sulla situazione attuale

Roma, 3 agosto.

L'illustre storico e filosofo liberale Guido De Ruggiero tornato in questi giorni dal confino in un'intervista col *Resto del Carlino* invita i giovani a preoccuparsi unicamente oggi della salvezza della Patria e lasciare da parte ogni discussione di partito. Egli ha ammonito a considerare tutte le immense difficoltà dell'ora: «La guerra, i rapporti con l'alleato, la possibilità da non escludersi di un ritorno offensivo di qualche gruppo fascista, il pericolo di disordini in piazza che potrebbero essere provocati da cause contingenti imprevedibili, tutto questo ci dice la necessità di non creare nessun ostacolo al Governo, di facilitare in ogni modo la sua opera.

«Queste mie parole — ha continuato De Ruggiero — sono ispirate anche dalle riflessioni che ho potuto fare in carcere, dal senso di equilibrio che credo di avervi acquistato. L'opera da compiere che abbiamo davanti a noi è immensa. Purtroppo una volta di più la libertà è stata donata al popolo italiano; esso non se l'è conquistata da sè. E per la libertà, come tutti i beni preziosi, si può ripetere quel verso di Goethe a proposito dell'eredità: «Non sarà mai tua se non saprai riconquistartela». E' una lunga opera di educazione che dovremo fare; il compito della nostra generazione e anche di quella che ci seguirà, se vogliamo che veramente l'Italia di domani possa vivere, sarà quello di «organizzare la libertà». Oggi è inutile insistere per decisioni troppo vaste e troppo profonde che viceversa sarebbero sterili e superficiali. Ciò che il Governo ha fatto in questi pochi giorni è già moltissimo.

«L'annuncio della revisione sindacale apre un campo d'attività enorme. Ma pretendere dal Governo d'oggi più di quanto ha fatto e sta facendo, uscire con grandi programmi di ricostituzione interna, mentre c'è la gravissima e terribile situazione internazionale da sistemare, non mi sembra ragionevole. Non dimentichiamo che basterebbe una certa leggerezza da parte nostra per precipitare il Paese nell'anarchia. E questo deve essere assolutamente evitato».

Il trattamento di «presenza alle bandiere» esteso ai genitori dei Caduti

Roma, 3 agosto.

Il Ministero della guerra ha disposto che il trattamento economico di «presenza alle bandiere», sia esteso, in mancanza della vedova e dei figli, ai genitori dei militari e militarizzati caduti o dichiarati irreperibili durante l'attuale guerra, indipendentemente nei riguardi del genitore dall'aver raggiunto l'età di anni 59 e dall'essere o meno abile al lavoro proficuo. Per conseguire tale trattamento è però necessario che i genitori dimostrino di essere stati a carico anche parziale del figlio caduto o irreperibile.

Le dimissioni di Federzoni da presidente dell'Accademia d'Italia

Roma, 3 agosto.

Il cavaliere dott. Luigi Federzoni ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente della Reale Accademia d'Italia. Le dimissioni sono state accettate.

Marinai di vedetta a bordo di una nostra unità da guerra in navigazione nelle acque del Mediterraneo: si scruta attentamente l'orizzonte alla ricerca del nemico.

Aspri combattimenti in corso nel settore meridionale del fronte in Sicilia

Unità leggere nemiche respinte da nostre motosiluranti nelle acque calabre - Diciotto apparecchi avversari abbattuti

Il Comando Supremo comunica il Bollettino N. 1165:

In Sicilia, il nemico ha esteso i suoi attacchi al settore meridionale del fronte, dove aspri combattimenti sono in corso.

Nelle acque della Calabria meridionale, nostre motosiluranti sostenevano uno scontro con unità similari, che venivano respinte.

La città e i dintorni di Napoli, nonchè numerose località della Sicilia e della Sardegna sono state obiettivo di incursioni aeree avversarie. Risultano distrutti sei bombardieri dalle batterie della difesa (due a Napoli, due a Messina, due a Cagliari) e due «Spitfire» dalla caccia tedesca in Sicilia.

Nel cielo della Sardegna, formazioni avversarie perdevano dodici bombardieri in ripetuti scontri con i valorosi cacciatori del nostro 51.o Stormo.

F.to Gen. **AMBROSIO**

Sulle operazioni in Sicilia il comunicato tedesco dice:

In Sicilia le nostre truppe hanno sostenuto, specialmente nel settore centrale, duri combattimenti difensivi. Gli attacchi del nemico sono falliti parzialmente anche in seguito a violenti scontri a corpo a corpo; il nemico ha subito gravissime perdite in uomini e materiali. Un gruppo di forze nemiche, che era riuscito a irrompere provvisoriamente in una posizione situata a sud di un'altura, è stato respinto in contrattacco.

Anche nel settore meridionale del fronte si sono riaccesi vivaci combattimenti. Apparecchi veloci tedeschi da battaglia sono intervenuti nei combattimenti terrestri bombardando nella zona di Nicosia concentramenti di carri armati e di veicoli nemici. L'avversario ha perduto ieri nel Mediterraneo 21 velivoli.

Eroica fine d'un sottotenente comandante di una pattuglia

La medaglia d'oro al valore ne consacra la memoria

Roma, 3 agosto.

La medaglia d'oro al Valor militare è stata conferita alla memoria del sottotenente *Reggiani Enrico* di Ettore, nato a Milano, con la seguente motivazione:

«Comandante di una pattuglia di osservazione e collegamento, in due giornate di aspri e cruenti combattimenti nei posti più avanzati, svolgeva impavido la sua missione. Nella fase più critica dell'azione, con fiere parole di entusiasmo e di fede, confermava al proprio superiore la volontà decisa di compiere qualcosa d'eroico, a costo di qualunque sacrificio. Nelle alterne vicende della battaglia, ritornava sulle posizioni abbandonate e già occupate dal nemico, trasportando da solo nelle nostre linee un fante gravemente ferito. Il giorno seguente, nei reiterati attacchi di forze soverchianti avversarie gareggiava nella resistenza con i fanti, riuscendo nell'infuriare della battaglia a mantenere efficienti collegamenti ed a catturare alcuni prigionieri ed un lanciobombe. La sera, mentre il nemico irrompeva nella posizione tanto tenacemente contesa, si lanciava avanti contro alcuni nuclei più minacciosi e tentava in piedi, e da solo, con un moschetto mitragliatore, di arrestarne l'impeto; cadeva colpito a morte, fulgido esempio di leggendario eroismo e di valore guerresco. - Q. 163,1 di Tschebo Ratewski, Fronte russo, 20-21 agosto 1942».

UN OPPORTUNO PROVVEDIMENTO RIPARATORE

La gerarchia militare indipendente da quella civile

Gli ufficiali delle Forze Armate non saranno più inquadrati per analogia in gerarchie civili o politiche

Roma, 3 agosto.

Il Ministero della guerra comunica:

«Con provvedimento in corso, richiamandosi alle caratteristiche istituzionali che regolano i doveri militari dei cittadini, viene disposto che gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato non siano inquadrati per analogia in gerarchie civili o politiche, ma per essi viga integra la sola gerarchia militare sancita dal regolamento di disciplina in ossequio alla tradizionale caratteristica etica militare. Viene dato incarico ai Ministeri competenti di provvedere allo studio giuridico della questione dalla quale non dovranno scaturire oneri finanziari nè aumenti di assegni».

Con R. D. 11 novembre 1923 n. 2395, gli ordinamenti gerarchici delle varie amministrazioni dello Stato furono riordinati secondo una disciplina unitaria prendendo per base i gradi costituenti la gerarchia militare.

Il provvedimento suddetto ebbe lo scopo di unificare gli stati giuridici, le carriere e il trattamento economico dei dipendenti dello Stato. Questo criterio ebbe per conseguenza che la posizione disciplinare degli ufficiali risultasse notevolmente modificata in quanto alla gerarchia militare — avente un suo proprio e peculiare significato morale basato sulla funzione di comando e indipendente da altre gerarchie — fu sostituita sostanzialmente una gerarchia a carattere prevalentemente amministrativo. Il nuovo provvedimento in corso di attuazione stabilendo che gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato non siano più inquadrati per analogia in gerarchie civili o politiche ridarà agli ufficiali quella indipendenza di posizione — conforme ai doveri imposti dalla rigida etica militare — e quella autonomia gerarchica che sono loro necessarie per il pieno esercizio della funzione di comando.

L'errore angloamericano rispetto all'Italia

Le contraddizioni nemiche ora che il regime è cambiato

Sofia, 3 agosto.

Il più grande quotidiano bulgaro, lo *Zora*, dedica un articolo alla situazione dell'Italia, in seguito all'assunzione del governo da parte del Maresciallo Badoglio. Il giornale scrive: «Gli anglosassoni sono molto contrariati perchè il governo Badoglio non ha fatto ciò che essi speravano, cioè non ha rimesso nelle loro mani l'Italia. In realtà inglesi e americani hanno corso troppo, hanno dimostrato mancanza di sensibilità e di tatto esigendo dall'Italia una resa incondizionata, mentre il nuovo governo italiano non ha loro chiesto nulla in proposito. La mossa di Londra e di Washington appare tanto più inutile ed inopportuna, in quanto l'Italia è tuttora una grande potenza e non affatto vinta. La richiesta di una capitolazione senza condizioni non poteva quindi non costituire una grave, insopportabile offesa per il popolo italiano.

«Gli anglo-americani — continua il giornale — sino a poco tempo fa avevano costantemente affermato di condurre la guerra non contro il popolo italiano, ma unicamente contro il regime che gli italiani stessi hanno abbattuto. Ora essi scoprono la loro vera intenzione. Londra e Washington si illudevano che gli italiani avrebbero incrociato le braccia, aspettando rassegnati ciò che gli anglo-americani avrebbero deciso della loro sorte. Evidentemente il senso della realtà manca agli anglosassoni. L'Italia non è facile preda per essi; l'unione nazionale italiana è oggi più salda di prima. La resistenza agli attacchi nemici è più rafforzata. Tutto il popolo italiano manifesta una volontà sorprendente di difendere la patria con tutte le energie ed a costo di qualsiasi sacrificio».

Tutti i giornali bulgari, in corrispondenze da Roma rilevano poi la tranquillità e la disciplina di cui danno prova gli italiani in quest'ora decisiva della loro patria.

Terrorismo anglo-americano

La ripresa delle incursioni perchè l'Italia non piega

Ginevra, 3 agosto.

(S.). Il Quartier generale dei nostri nemici nell'Africa del Nord dichiara che l'incursione compiuta domenica scorsa su Napoli deve essere interpretata come la ripresa delle operazioni aeree contro l'Italia in seguito all'avvertimento del generale Eisenhower. Tutti i commentatori britannici sono concordi nell'affermare che tanto l'Italia che la Germania dovrebbero essere ridotte alla capitolazione incondizionata mediante le incursioni terroristiche. Il sistema dei nostri nemici non si smentisce. I giornali ripetono in mille toni che la formula della capitolazione incondizionata non può essere abbandonata nemmeno di fronte al Governo Badoglio.

Ma a Londra si trova che ciò è giustissimo e che la responsabilità deve essere addossata al popolo italiano stesso. E' inutile voler addentrarsi nei misteri della logica di cui si valgono gli anglosassoni perchè essa si adatta sempre ai loro interessi e alla loro prepotenza. E' per la stessa ragione che ora gli inglesi e gli americani sono in urto anche con i neutrali ai quali intendono negare il diritto di asilo.

La *Suisse* scrive: «La Svizzera è un Paese sovrano e la sua sovranità resta intera. Il diritto che abbiamo di ammettere chi ci pare sul nostro territorio oppure respingerlo è un elemento essenziale di questa sovranità e su questo punto non abbiamo da inchinarci dinanzi a nessun suggerimento, domanda o esigenza formulata da un qualsiasi paese. Il Governo inglese avrebbe potuto risparmiarci il suo passo la cui sorte era già scritta nella nostra storia e nella nostra coscienza».

La calma e la disciplina del popolo italiano

Madrid, 3 agosto.

I giornali spagnoli pubblicano con grande rilievo la nota ufficiosa italiana che smentisce tutte le false notizie diffuse ripetutamente dalla propaganda nemica sulla situazione in Italia e sottolineano la perfetta normalità della vita del paese e l'entusiasmo, la calma e la disciplina del popolo.

L'alto morale dei combattenti riconosciuto da ufficiali inglesi

Algesiras, 3 agosto.

L'alto morale delle truppe dell'Asse in Sicilia è ammesso dagli ufficiali britannici che da Gibilterra hanno visitato questa città durante gli ultimi giorni.

Questi ufficiali hanno espresso l'opinione che i combattimenti in Sicilia dureranno ancora per molto tempo; essi hanno, senza esitazione, ammesso che la dura resistenza delle forze dell'Asse ha impedito l'avanzata dell'8.a Armata britannica, la quale, in Sicilia, ha sofferto delle perdite molto gravi, e dal giorno dello sbarco è stata ricostituita per ben tre volte con complementi ricevuti dalle basi dell'Africa Settentrionale.

Menemengioglu va a conferire col Presidente Inonu

Ankara, 3 agosto.

Il Ministro degli esteri Menemengioglu è partito per Istambul dove si trova il Presidente della Repubblica per passarvi alcuni giorni di congedo.

I condannati per reati annonari non saranno liberati

Roma, 3 agosto.

Abbiamo dato notizia ieri che si stanno sbrigando il più rapidamente possibile le pratiche relative al rilascio dei condannati politici e di coloro che sono stati sottoposti a provvedimenti di polizia e a procedimento giudiziario in conseguenza delle loro convinzioni politiche. Nei riguardi di coloro che sono stati fermati per misure di pubblica sicurezza e che non siano stati deferiti alla competente autorità giudiziaria, sarà usata la stessa rapida procedura per accertare la eventuale natura della colpa; però quando si tratti di violazioni annonarie si manterrà la punizione.

Le denominazioni delle organizzazioni giovanili

Roma, 3 agosto.

Le denominazioni di: «Comando generale della G.I.L.», «Comando Federale della G.I.L.» vengono mutate rispettivamente nelle seguenti: «Commissario straordinario per la Gioventù italiana», «Centro provinciale per la Gioventù italiana».

PER I CELIBI

Rimane invariato il pagamento della tassa

Roma, 3 agosto.

Nella riunione del 27 luglio ultimo scorso il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Maresciallo Badoglio, deliberava l'abrogazione di tutta la legislazione che impone limitazioni in dipendenza dello stato di celibe. L'anzidetto provvedimento che si viene concretando nei suoi particolari e che ristabilirà, specie nell'ambiente dei dipendenti dello Stato, un equilibrio di valori nella carriera e un senso di giustizia non tocca affatto quelle che sono le leggi finanziarie e cioè il pagamento della tassa sui celibi il cui ricavato forma parte di una entrata regolare del bilancio dello Stato.

4 miliardi per i soccorsi alle famiglie bisognose dei militari

Roma, 3 agosto.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto del Capo del Governo 31 luglio 1943 col quale il limite massimo di emissione degli speciali titoli di credito denominati «certificati di credito per le spese straordinarie del Ministero dell'interno» è determinato per il secondo semestre dell'anno 1943 in quattro miliardi di lire per i soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati e trattenuti alle armi. (*Stefani*)

Nelle cariche del Senato

Decadimento delle Commissioni legislative

Roma, 3 agosto.

In seguito all'annunciata chiusura della 30.a legislatura le commissioni legislative del Senato hanno cessato di funzionare e i presidenti delle commissioni stesse decadranno dalla loro carica. I componenti dell'ufficio di presidenza, a norma del regolamento del Senato, restano in carica fino alla nomina dei successori.

Un telegramma a Guariglia del Ministro giapponese Scigemitsu

Tokio, 3 agosto.

Il Ministro degli esteri giapponese Scigemitsu, rispondendo al messaggio telegrafico inviatogli il 1° agosto dal Ministro degli esteri italiano Raffaele Guariglia, nel quale si dichiara che l'Italia continuerà le ostilità a fianco del Giappone e della Germania, ha risposto assicurando che il Giappone considera come grande onore di continuare questa guerra sulla base del Patto Tripartito con l'Italia fino alla vittoria finale. (*Stefani*).

" Ciò che unisce "

Il pensiero dei cattolici esposto dall'*Osservatore Romano* e dalla *Civiltà Cattolica*

Roma, 3 agosto.

L'*Osservatore Romano*, sotto il titolo «Ciò che unisce» pubblica un articolo in cui dopo aver ricordato la tesi di Donoso Cortes, secondo cui la teologia del cattolicismo è fondamento di un perfetto sistema sociale politico, afferma che è necessario distinguere. E prosegue:

«Sarebbe un errore concludere che i cattolici col Vangelo e col Catechismo alla mano possano trovare belli e risolti tutti i problemi che la vita quotidiana offre ai numerosi e insidiosi, nel campo sociale e politico. Quella «politica» che discende per dir così dalla teologia è la «grande» politica, è la sintesi delle leggi basali della società quale emerge al lume della Rivelazione, in stretto contatto con la fede e i costumi. Non è poco; ma non è tutto. Oltre questa «grande» politica c'è una politica minore diremo, che ricorda le forme storiche dello Stato, delle classi, degli istituti economici: e su questa politica la Rivelazione e la Chiesa non dicono niente. Ricordiamo la successiva distinzione cara a Pio XI: c'è una politica che è vicina all'altare e da questa la Chiesa non può disinteressarsi; ma c'è una politica che non ha relazione con l'altare; ci sono questioni meramente politiche e in esse la Chiesa si dichiara incompetente e si tiene fuori e al di sopra della politica. Tali posizioni sono note e piace ricordare non tanto per dedurne conclusioni di ordine pratico, quanto per risalire ai principii, anche qui, e riconoscere e venerare le disposizioni della Provvidenza».

La *Civiltà Cattolica*, la più autorevole rivista dei cattolici italiani, pubblicherà nel prossimo fascicolo una nota in cui è detto:

«L'alterna vicenda delle armi ha portato la guerra sul suolo della patria nonostante il valore dell'Esercito che anche in queste dure circostanze ha saputo scrivere pagine gloriose di eroismo legando a tutti esempio di devozione al dovere. Un'ora solenne volge ora per i destini d'Italia nella quale ogni cittadino è chiamato a emulare il valore e il sacrificio dei soldati, per aiutare l'autorità pubblica a reggere le sorti del paese affinchè ne vengano sollecitamente risanate le ferite e se ne diriga il corso per le nuove vie della ripresa e del progresso».

Gli ordinamenti sindacali

Il problema della unicità o pluralità dei sindacati e la rappresentanza legale dei non iscritti

Roma, 3 agosto.

Il problema della riforma degli ordinamenti sindacali, viene esaminato dall'editoriale del *Lavoro Italiano*. Il giornale afferma il diritto di cittadinanza di organizzazioni sindacali legalmente riconosciute nel nuovo Stato italiano. Il legale riconoscimento delle associazioni sindacali come persone giuridiche e della loro capacità di stipulare contratti, è proprio della legislazione più recente; legislazione che non era senza precedenti all'estero (Australia, Nuova Zelanda) quando fu introdotta in Italia con la legge 3 aprile 1926. Caratteristica di questa legge (rimasta in molte parti lettera morta e ritoccata in altre da più di una riforma) era l'attribuzione al Sindacato, legalmente riconosciuto, della facoltà di stipulare contratti obbligatori per tutte le categorie e quindi anche per i non iscritti al sindacato, ma da esso ugualmente rappresentati. In mano a un sindacato realmente libero (libero soprattutto di eleggere i propri dirigenti e di revocarli quando crede opportuno) questo diritto è di incontestabile valore.

«La futura legislazione sindacale approvata dal Parlamento per la parte di interesse generale e consolidata in statuti liberamente discussi dalle categorie e dagli organi dirigenti che esse vorranno darle — scrive il *Lavoro Italiano* — dovrà tener conto indubbiamente di questo raggiunto obbiettivo del sindacato operaio. Tanto più che è ugualmente importante per i lavoratori la rappresentanza delle aziende appartenenti alla categoria da parte delle rispettive organizzazioni dei datori di lavoro in quanto altrimenti troppe aziende potrebbero sentire il desiderio di sottrarsi all'osservanza dei contratti di lavoro con un semplice atto di dimissioni dall'organizzazione industriale. La «rappresentativa» del sindacato pone d'altra parte il problema della unicità e pluralità delle associazioni sindacali nel seno di una stessa categoria: problema di grande delicatezza e forse prematuro da trattare. E' evidente tuttavia che non più di un sindacato per ogni categoria può essere rappresentativo dei non tesserati. Di qui due ipotesi: o la coesistenza di sindacati liberi con il sindacato legalmente riconosciuto; o la costituzione di una sola organizzazione sindacale formalmente apolitica (così come lo è la più antica organizzazione sindacale europea: quella delle *Trade Union* britanniche) nel seno della quale, con il giuoco delle libere elezioni, potranno di volta in volta affermarsi di fatto le tendenze politiche preferite dalle diverse categorie e dalla intera classe lavoratrice.

Il giornale aggiunge che altro problema del futuro, è quello del collegamento centrale delle organizzazioni sindacali, rappresentato in passato dalle antiche Confederazioni. L'utilità di questo collegamento è evidente per ragioni di forza politica e economica che lo hanno consigliato in forma totale o parziale a tutte le organizzazioni sindacali del mondo, ma esso non avrebbe alcun valore se fosse esercitato da organi nominati o anche semplicemente sottomessi a preventiva approvazione dall'alto.

Altro complotto in Colombia per uccidere il Presidente

Buenos Aires, 3 agosto.

Dal 20 luglio, anniversario della proclamazione della sua indipendenza, la Colombia non ha più pace. Era atteso in quel giorno, in base alla Costituzione, il decreto sul rinnovamento del Gabinetto. Il presidente Lopez non ritenne opportuno attenersi alla Costituzione e si presentò al Parlamento, riunito per la commemorazione, coi Ministri nominati al momento della sua assunzione al potere. Non mancarono in pieno Congresso le proteste di senatori e deputati.

Alla distanza di tredici giorni dal complotto organizzato per l'uccisione del presidente Lopez, una seconda congiura è stata sventata dalla polizia. A causa della rigorosa censura mantenuta dalle autorità di Bogotà, scarsi sono i particolari di questo secondo tentativo di rivolta, nel quale sono coinvolte altre personalità della politica e dell'esercito. Si è proceduto all'arresto di gran numero di cospiratori. La rivolta serpeggia tra gli stessi elementi governativi.

Però il governo, in un proclama al Paese, afferma di essere padrone della situazione.

Un quadrimotore inglese è precipitato presso Lund

Stoccolma, 3 agosto.

Un grosso quadrimotore inglese è precipitato, questa notte verso le tre, nelle vicinanze di Lund. Sei uomini dell'equipaggio si sono salvati col paracadute; non si conosce però la sorte di altri quattro.

Marinai disertori inglesi arrestati per violenze a Rosario

Buenos Aires, 3 agosto.

Tre marinai britannici sono stati protagonisti a Rosario di un incidente che ha suscitato scalpore. Disertori di un piroscafo inglese, i tre marinai erano in stato di completa ubriachezza allorchè furono fermati e condotti al commissariato di polizia. Qui giunti, essi inveirono contro il funzionario di guardia passando a vie di fatto e provocando numerose lesioni all'ufficiale ed a due agenti. Alla fine, i tre energumeni furono ridotti all'impotenza e rinchiusi in prigione.

Nuovi attacchi russi respinti nel settore di Orel

Si palesano sempre più gravi le perdite anglo-americane nell'attacco su Ploesti - 27 aerei abbattuti in un'incursione su Amburgo

Berlino, 3 agosto.

Il Comando Supremo delle forze armate tedesche comunica:

Nel settore della testa di ponte del Kuban sono stati sanguinosamente respinti parecchi attacchi sferrati dai sovietici.

L'attacco germanico a nord di Kuibjschev è stato vittoriosamente proseguito.

Nel settore del Donez, diversi attacchi nemici sferrati da forze non rilevanti sono falliti.

Nel settore centrale del fronte, specialmente a sud-ovest di Orel, il nemico ha proseguito i suoi attacchi con l'impiego di nuove forze di fanteria, corazzate e aeree. Le valorose truppe germaniche hanno respinto tutti gli attacchi nemici e, appoggiate dall'arma aerea, hanno riconquistato in contrattacchi terreno andato temporaneamente perduto. E' stato nuovamente distrutto un grande numero di carri armati sovietici.

Anche a sud del lago Ladoga i sovietici sono passati nuovamente all'attacco dopo una violenta preparazione di artiglieria e con l'appoggio di formazioni aeree. In accaniti combattimenti all'arma bianca e in parte anche in contrattacchi essi sono stati respinti. Il nemico ha avuto un ingente numero di morti e feriti.

Nelle due giornate del 1° e del 2 agosto, i sovietici hanno perduto sul fronte orientale in combattimenti aerei e ad opera dell'artiglieria contraerea, complessivamente 227 apparecchi.

Dopo alcune incursioni diurne sul territorio occidentale occupato e sulla costa norvegese, formazioni aeree nemiche hanno bombardato nuovamente la notte scorsa la città e i dintorni di Amburgo. Si sono avute nuove perdite tra la popolazione e nuove vaste distruzioni. Secondo le notizie pervenute fino ad ora, 27 degli apparecchi nemici attaccanti sono stati abbattuti.

In un attacco mosso da aerosiluranti e bombardieri britannici contro un convoglio tedesco, le unità germaniche di scorta e l'antiaerea di bordo delle navi mercantili hanno fatto precipitare dieci apparecchi nemici. Altri quattro velivoli britannici sono stati abbattuti, da un'unità della marina da guerra, sul territorio costiero dell'Europa occidentale.

L'attacco aereo contro la zona petrolifera romena di cui al comunicato del 2 agosto, si rivela sempre più come un grave insuccesso per il nemico. Le perdite da esso subite si sono elevate finora a 52 apparecchi sicuramente abbattuti. Secondo notizie provenienti dall'estero, quindici bombardieri nemici hanno dovuto effettuare atterraggi di fortuna in territorio neutrale. In tal modo, soltanto secondo i calcoli germanici, oltre la metà degli apparecchi che componevano la formazione partita all'attacco non è rientrata. Le perdite effettive della formazione di bombardieri americani sono però certamente ancora molto maggiori.

Gli affondamenti del luglio

Inizio della nuova attività della flotta subacquea germanica

Berlino, 3 agosto.

L'affondamento di 94 navi nemiche per oltre 550 mila tonnellate nel mese di luglio costituisce, secondo questi circoli autorizzati, soltanto un inizio della nuova attività della flotta subacquea germanica. Sottomarini tedeschi, dopo aver apportato alcune modificazioni di carattere tecnico ed avere adottato varie apparecchiature di cui avevano bisogno soprattutto per sfuggire alla sorveglianza nemica, hanno ora ripreso su larga scala la loro attività offensiva.

LA GUERRA NEL PACIFICO

Duri colpi nipponici sulla base di Rendova

Tokio, 3 agosto.

Il Gran Quartiere Generale comunica: «Formazioni aeree della marina giapponese hanno attaccato il 1° agosto, a varie riprese, navi da guerra e mercantili situate nelle vicinanze di tale porto. Un grosso trasporto e quattro trasporti di medio e sei di piccolo tonnellaggio, un cacciatorpediniere e sei battelli da sbarco sono stati affondati. Inoltre sono stati danneggiati un incrociatore e un battello da sbarco. Nove apparecchi da caccia nemici sono stati abbattuti. La base navale, le installazioni portuali di Rendova ed i depositi di materiale dell'isola di Bau situata di fronte a Rendova sono stati incendiati. Durante tali operazioni due aeroplani giapponesi si sono autodistrutti lanciandosi sugli obiettivi».

Il Comando delle truppe giapponesi in Cina annunzia che i cinesi di Ciung King hanno perduto dal 10 luglio sui monti Tasbing, nella provincia dello Sciansi, in tre settimane di combattimenti, 1371 soldati, rimasti uccisi. Inoltre, i giapponesi hanno catturato 4783 prigionieri. Tra questi, oltre mille tra cui il generale Tang Hai Ciang comandante dell'8.a Divisione si sono arresi volontariamente. Le truppe giapponesi si sono impadronite di numerose mitragliatrici pesanti e leggere, di 1332 fucili.

I disordini in Portogallo

Il governo lusitano è padrone della situazione

Lisbona, 3 agosto.

Commentando la situazione creata dagli scioperi, che continuano ancora nel paese, la stampa portoghese sottolinea che il popolo deve dimostrarsi unito. Nelle ore difficili, come quelle che il Portogallo sta attraversando, il popolo deve schierarsi intorno al proprio governo.

Il giornale *Voce*, additando il pericolo comunista, scrive che «Uniti noi vivremo, disuniti periremo». «Quando il soffio della morte — continua il giornale — ci arriva dalle steppe sovietiche, noi abbiamo un preciso compito: quello di resistere, come un sol uomo».

Il giornale ufficiale *Diario de Manha*, dichiara che chiunque non è per la nazione ne è un nemico, che si deve combattere. In tempi gravi che scuotono duramente la vita portoghese, il popolo non deve conoscere che un solo interesse: quello della Patria. «I disordini attuali — continua il giornale — hanno dimostrato che i nemici dello Stato sono al lavoro nell'interno del Portogallo nell'intento di distruggere l'ordine attuale. Il paese esige che il governo — che è padrone della situazione — prenda i provvedimenti più rigorosi contro gli agitatori antipatriotti».

Del latte

I Cinesi, depositari di una antichissima saggezza, smettono di bere latte dopo il periodo dell'allattamento. Anche i vegetariani più ortodossi escludono il latte dal loro repertorio alimentare. Vegetariano viene da *vegetus* e non da vegetale, perchè se così fosse si direbbe vegetaliano. Ecco altre due parole spiegate come certuni spiegano vegetariano: *codardo*, che mette la coda fra le gambe e fugge come un dardo; *scapolo*, quasi senz'ale perchè di solito è uomo materiale.

I vegetariani sono convinti dunque che il regime vegetaliano li fa vegeti, ossia vigorosi, sani, animati. I carnivori invece asseriscono per parte loro che per diventare vigorosi, sani, animati e, in una parola, vegeti, bisogna mangiar bistecche. A chi credere? A nessuno, come sempre, che propone l'assoluta verità.

Nietzsche, nell'*Ecce Homo*, si professa riconoscente a Wagner «perchè lo salvò dal vegetarismo». Ma lo salvò davvero? Dirò meglio: ci si può salvare dal vegetarismo? Più che un regime alimentare, il vegetarismo è una «condizione mentale». Vegetariani si nasce. C'è differenza radicale tra il vegetariano naturale e il vegetariano per necessità. Molto diverso è il vegetarismo dell'anacoreta che nella Tebaide si nutre di radici, e il vegetarismo dell'intellettuale medioeuropeo che si nutre di piselli passati e di polpette di spinaci perchè questo genere di cibi si affà alla sua *forma mentis*. Wagner consigliò Nietzsche di abbandonare il vegetarismo e darsi al carnivorismo, ma dal vegetarismo propriamente non lo salvò, perchè Nietzsche era vegetariano per natura, e malgrado la «volontà di potenza», malgrado la «filosofia del martello», malgrado altre manifestazioni che apparentemente possono dare indizio di temperamento carneo, sempre riaffiora nei pensieri e nelle idee di Nietzsche il temperamento vegetariano. E' forse una colpa? A mio sentire no, e se tutti gli uomini fossero vegetaliani prima per volontà e finalmente per natura, il mondo sarebbe meno sàpido forse, ma anche meno feroce certamente: sparirebbe in altre parole il tipo dell'uomo cacciatore, e si propagherebbe il tipo dell'uomo che passeggia il proprio orto con le georgiche di Virgilio in mano, e di tanto in tanto leva gli occhi dal libro a interrogare il cielo.

Questo beneficio però non deve far dimenticare gl'inconvenienti del vegetarismo, il quale, se rigoroso e prolungato, porterebbe probabilmente a una condizione simile a quella di certe tribù pastorizie dell'Alto Delfinato, le quali nutrendosi da molte generazioni solo di latte e latticini, sono sdentate come poppanti. Ma chi assicura che un giorno una bocca completamente sdentata non sarà considerata bellissima, come oggi consideriamo bellissima una bocca adorna di trentadue denti schierati su due file, se non quella addirittura di sessantaquattro schierati su quattro file dell'ammiraglio Napoleone Canevaro, che nel 1897 comandava la squadra internazionale raccolta nella baia di Suda per frustrare gli ardimentosi disegni di Eleuterio Venizelos?

Aggiungo che l'uso intensivo del latte (galattomania) è indizio nell'adulto di un certo quale infantilismo fisico e morale. Conosco un pittore che fino all'età di otto anni continuò a suggere il latte materno; andava a scuola, viveva per tutto il resto una vita simile a quella dei suoi coetanei, sedeva al desco familiare con ottimo appetito, solo che di tanto in tanto faceva anche una poppatina. Ora la pittura di questo pittore ha un carattere prettamente arcadico (più nello stile che nei soggetti) e come non imputare questo arcadismo a quel prolungato allattamento?

Anche i Giapponesi, similmente ai Cinesi, considerano innaturale il latte dopo il periodo dell'allattamento, hanno altresì per il latte una vera esecrazione, lo chiamano «nauseabondo succo di un animale vivente» e prima del 1900 sulle terre del Mikado bere latte era un reato punito dalla legge. Pochi anni sono però i Giapponesi pensarono che la ragione della loro piccola statura potesse essere imputata alla mancanza di alimentazione lattea, e cominciarono a scopo sperimentale, e pare con buoni risultati, a bere il «nauseabondo succo di un animale vivente». Segno che la vendetta non alligna nel solo cuore degli animali, ma anche nel misterioso cuore degli inanimati. I Giapponesi adulti disprezzavano il latte come una alimentazione infantile, e il latte per vendicarsi li manteneva a una statura infantile.

E' veramente un inanimato il latte? Io credo ancora a quelle «trasmissioni» ineffabili cui oggi si mostra di non credere più, quelle misteriose trasmissioni di indole che avvengono attraverso il latte che infanti ci nutrì. Io sono stato allattato da una fiorente balia di nome Mitrulla, nativa della galleggiante Delo nella quale ai piedi di una palma nacquero Apollo e Diana, e a dispetto della mia provata modestia non posso non riconoscere in me una indole spiccatamente apollinea e artemidea.

C'è nel latte l'avventura di un completo ciclo vitale. Il latte non muore, meglio rinasce dalla sua propria morte. Poco fa la mia domestica mi mostrò la casseruola nella quale il latte si era cagliato. Mi domandò se lo volevo, risposi di no ma che, girato con lo zucchero, lo desse ai bambini. Il latte cagliato dovrebbe essere il latte guasto, il latte morto; e invece no: è il latte *che rinasce*: è il latte «che ritorna al suo stato originario».

Metchnikoff riconosceva al latte cagliato la virtù di ringiovanire l'uomo, e i Bulgari che lo usano molto sono longevi. E' forse perchè è nel latte «originario» che il latte cagliato prolunga la vita?

Conosco un pittore brètone di nome Pierre Roy. Egli è nipote di Jules Verne il quale, morendo, gli lasciò in eredità una dozzina di sue camicie dallo sparato bianchissimo e marmato come il coperchio di una tomba. Al tempo di Jules Verne la camicia di colore non era ancora nata, ma perchè lasciare al nipote dodici camicie e non dodici oggetti di altro genere? La ragione c'è. Pierre Roy è galattomane, ossia amante del latte, ma la galattomania di Pierre Roy è completata da una acuta forma di leucomania, ossia da uno spiccato amore per il bianco, e il colore bianco questo pittore usa liscisciarlo sulle tele che dipinge con la lingua. Non solo, ma la galattomania e la leucomania di Pierre Roy sono perfezionate a loro volta da un'acutissima forma di partenomania, ossia da uno spiccatissimo amore per ciò che anche solo simbolicamente bianco, cioè a dire verginale; e tutte le donne che Pierre Roy ha amato nella sua vita, erano effettivamente coetanee di lui, ma somaticamente di apparenza infantile.

Circondato di bianco il pittore Pierre Roy sereno vive vive vive, perchè il bianco è vita e il nero morte.

Alberto Savinio

Nuovo governo a San Marino

Repubblica di San Marino, 3 agosto.

Gli avvenimenti italiani hanno subito avuto piena ripercussione nella repubblica. Un consiglio di stato, provvisorio, è succeduto al consiglio principale e sovrano fascista.

(Stefani)

Nelle direzioni dei giornali

Milano, 3 agosto.

L'edizione pomeridiana del *Corriere della Sera* ha assunto da oggi il titolo di *Il Pomeriggio*, diretta da Filippo Sacchi, «in cordiale accordo — dice l'annuncio — con Ettore Janni», che dirige il quotidiano del mattino.

Roma, 3 agosto.

Il *Messaggero* di stamane informa che la Società editrice che il 26 luglio scorso, aveva affidato la gerenza del giornale al proprio presidente Pio Perrone, nella sua adunanza di ieri ha nominato direttore Tommaso Smith, che appartenne alla redazione fino al 1922.

Firenze, 3 agosto.

La direzione della *Nazione* è stata assunta da Carlo Scarfoglio.

La riapertura a Milano dei locali di pubblico spettacolo

Milano, 3 agosto.

L'indice più significativo della normalità che Milano ha ritrovato è dato dal bando del Comando della Difesa Territoriale oggi diramato e nel quale si stabilisce che l'inizio del coprifuoco cominci da oggi alle 22, anzichè alle 21,30, e che con domani possono essere riaperti i locali di pubblico spettacolo terminando le rappresentazioni non oltre le ore 21.

Il «guardiano elettrico» inaugurato sulla Milano-Sondrio

Milano, 3 agosto.

Un geniale dispositivo, di invenzione italiana, denominato guardiano elettrico per la segnalazione della caduta di massi che possono intralciare la circolazione ferroviaria e talora provocare gravi danni, è stato adottato per la prima volta in Italia e in Europa lungo il percorso della linea Milano-Sondrio, presso la stazione di Airuno. L'impianto consiste in un reticolato snodato a maglie di ferro che, comandato elettricamente, si rompe per il peso del masso che lo investe, determinando così l'avviso di pericolo.

CRONACA CITTADINA

Torino sinistrata e problemi da risolvere

La festevole dimostrazione di Torino, accesa imbandierata e acclamante, il 26 luglio, nei suoi corsi e nelle sue piazze, velò per un giorno anche il tragico aspetto delle tremende ferite aperte nel corpo vivo della dolorante città. Poi le dimostrazioni si acquetarono in una serena, operosa, aspettatrice normalità, com'è nell'ordine naturale delle cose.

Ma nella normalità, purtroppo, non son potute rientrare le squarciate mura della città. Cadono i canti, le rovine restano rovine. Ed a questa dolorosa constatazione è forse bene richiamare l'attenzione cittadina al termine della prima settimana dell'epoca post-fascista.

Molte rovine sono ancora troppo recenti — neppure rimosse ancora dalle vie ove la offesa nemica le ha precipitate — per potersi pensare all'opera di ricostruzione edilizia. Ma su altre, molte altre, già sono trascorsi i mesi. E soprattutto permangono dall'inverno scorso molti danneggiamenti riparabili anche senza una radicale opera di ricostruzione: tetti parzialmente scoperchiati o bruciati, infissi divelti, vetri rotti, tubazioni e servizi interni in dissesto. A questa categoria di danni dovrebbe provvedere il Genio Civile, su segnalazione che tutti i proprietari di case hanno a suo tempo eseguita.

Che cosa *fa* il Genio Civile? — si domandano a questo punto gli interessati, proprietari e inquilini. — Teme di imbarcarsi in una fatica di Sisifo, prevedendo nuove rovine sugli edifici già riparati, ed attendendo pertanto la fine della guerra?

Intanto molte rovine parziali diverranno spontaneamente totali: corrosioni atmosferiche, infiltrazioni piovane, polvere e gelo, vandalismi, rarefazione di materiali sostitutivi. E alla fine della guerra il problema della simultanea rimessa in efficienza di tutti gli stabili danneggiati diverrà formidabile sotto tutti gli aspetti: finanziari, d'approvvigionamento, di mezzi tecnici. Torino dovrà seguitare a rimanere spopolata per la pratica inabilità della maggior parte degli appartamenti urbani.

A questa angosciosa previsione degli interessati si può rispondere in modo rassicurante: il Genio Civile non ha nessuna di queste intenzioni, e lavora alacremente per le immediate riparazioni. Naturalmente i suoi mezzi sono limitati, e data la colossale vastità dell'opera, il modesto lavoro eseguito non può balzare alla vista. D'altra parte i timori che la trascuratezza edilizia aggravi i danni diretti dei bombardamenti o ne renda più onerosa e sconcertante una differita riparazione, non possono ritenersi infondati.

Non rimane dunque che una soluzione: rivedere e spianare d'urgenza tutti i rapporti tra inquilino e proprietario e tra questi e Genio Civile, in modo che chi è direttamente interessato all'uso dell'alloggio o alla conservazione dello stabile possa, senza complesse formalità e senza interminabili attese di chimeriche autorizzazioni, provvedere da sè alle riparazioni, sia pure anticipando, ma non già esponendo in proprio la relativa spesa. Non è più il tempo di cavilli, di malintesi, di sterili procedure: il salvabile del patrimonio edilizio di Torino deve essere salvato di urgenza, con o senza intervento diretto e immediato del Genio Civile. I cui criteri di liquidazione, quando sia esclusa ogni sospetto di speculazione o di imprudenze valutative, devono corrispondere ad equità e realtà, e non invogliare all'attuale gioco di scaricabarile tra i vari interessati.

Quanto alle devastazioni più recenti, esse sono ancora nello stadio di sfollamento degli inquilini, di salvataggio delle masserizie. Ed a questo proposito giova invocare che di questa caratteristica dolorosa esigenza della nostra città venga tenuto conto, nella applicazione delle vigenti norme eccezionali per la tutela dell'ordine pubblico. Queste norme hanno creato ovvie difficoltà e rilento nel processo di sfollamento.

Confidiamo e ci auguriamo che (come si è riconosciuta la natura di città sinistrata a proposito dell'apertura dei portoni) si trovi anche modo di favorire l'ulteriore sfollamento.

al. far.

L'omaggio del Prefetto alle Reali Tombe a Superga e ai Caduti in guerra

La visita al Cardinale

Ieri alle 9 il Prefetto Ciotola, che l'altro ieri ha assunto l'alta carica a Palazzo del Governo, si è recato alla Gran Madre di Dio per rendere omaggio ai Caduti nella Grande Guerra. Sul Sacrario ha fatto deporre una corona di fiori e poscia ha visitato il tempio. Subito dopo egli si è recato a Superga, ove nella cripta della Basilica ha deposto un'altra corona. Nel tardo mattino egli ha reso omaggio al Cardinale, visitandolo nella sede arcivescovile. La visita è durata a lungo.

L'ispettore superiore dell'Ist. Naz. delle Assicurazioni

La direzione generale dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni ha affidato la gestione dell'Agenzia generale per la provincia di Torino (via Roma 101) all'ispettore superiore dr. Guido Zardo, il quale agirà anche per conto delle società collegate «Le Assicurazioni d'Italia» e «Praevidentia».

Razione di pasta per i bambini sino a tre anni

La Sezione provinciale per l'Alimentazione comunica che la razione di pasta del mese di agosto per i bambini sino a 3 anni è stabilita nel modo seguente: grammi 1000 di pastina glutinata, 1000 di riso, 1000 di creme di riso.

La cattura di un evaso

Nel breve periodo di libertà aveva rubato delle galline ed una bicicletta

Dopo intense ricerche, è stato arrestato ieri dagli agenti del Commissariato di P. S. di Mirafiori, il cutolaio Giuseppe Gangini fu Agostino. Una comunicazione dei Carabinieri di Susa aveva annunciato che il Gangini mentre scontava la pena di 18 anni inflittagli dal nostro Tribunale, era evaso. Eludendo la sorveglianza era riuscito a scappare ed era appunto riparato nella nostra città, bazzicando nei pressi dei Mercati Nuovi. Infatti già due denunce erano pervenute contro di lui, la prima presentata da una pollivendola che era stata derubata di alcune galline poste sul banco per la vendita. La seconda sporta da un commerciante al quale il Gangini aveva rubato la bicicletta quasi nuova. E' stato appunto tale veicolo che ha condotto all'arresto dell'evaso. Gli agenti l'hanno incontrato in corso Spipolgi. Il Gangini non ha potuto eseguire tale manovra ... [illegible] ... l'hanno intimato di arrendersi. Il Gangini non ha potuto ... abbassando il capo ha seguito gli agenti.

Saccheggiatori condannati a nove anni di reclusione

Milano, 3 agosto.

Sono comparsi davanti al Tribunale militare di guerra il 31enne Francesco Talone di Battista, meccanico, e Francesco Brivio, di Luigi, di 17 anni, tornitore, arrestati il ventotto luglio in via Monterosa. In tale località un gruppo di gente si era data a saccheggiare la villa del commendator Mario Locatelli. All'arrivo delle autorità tutti fuggivano, ma il Talone e il Brivio poterono essere fermati e tradotti in carcere. Al processo furono contestati ai due imputati i reati di saccheggio e di contravvenzione all'ordinanza emanata dal Comando militare per aver abbandonato il lavoro. Il Talone è stato condannato a nove anni e quattro mesi di reclusione oltre a un anno di arresto. Il Brivio, data la minore età, a sei anni, due mesi e venti giorni di reclusione oltre a otto mesi di arresto.

Sono state inoltre pronunciate dallo stesso Tribunale altre due severe condanne a carico di certi Guido Antonini fu Luigi e Natale Ercoli di Giuseppe, i quali la sera del 27 luglio si presentavano al portinaio dello stabile di corso Roma 122 e, dichiarando di avere ordine del Governo, chiedevano di visitare le cantine. Qui essi facevano man bassa di tutto quanto capitava loro a portata. Il portinaio, lasciata la figlia a bada dei due lestofanti, si recava immediatamente a chiamare gli agenti che, intervenuti, trovavano in arresto i due. Sono stati condannati alla pena di 9 anni e 4 mesi di reclusione ciascuno.

Ex-podestà arrestato

Bergamo, 3 agosto.

A Brignano Gera d'Adda, feudo del cav. Alberto Ferri, ex podestà ed ispettore di zona del disciolto partito fascista, in un sopraluogo operato dalla forza pubblica nella di lui abitazione furono trovati in grande quantità commestibili, forno elettrico, pane e pasta bianca, grande abbondanza di armi e munizioni di ogni sorta, esplosivi, e perfino bombe ad orologeria collegate con gli interruttori della luce elettrica. Il cav. Ferri è stato denunciato in stato d'arresto.

Paurosa avventura di una giovane a Roma

Roma, 3 agosto.

L'attenzione del pubblico che transitava sul piazzale Flaminio alle 19,30 di sabato era attratta dallo spettacolo di una ragazza diciannovenne, Ines Patrizi, da Acquapendente, che, scavalcata una finestra che sovrasta l'arcata principale della Porta del Popolo, iniziava una passeggiata lungo il cornicione forse per ricuperare un oggetto caduto. Ad un certo momento il pubblico vide la giovane oscillare paurosamente tentando di mantenere l'equilibrio. Fortunatamente passava un camion di soldati che visto il pericolo con grande rapidità staccavano un copertone sotto il grande portale sostenendolo alto dal suolo così la ragazza potè lasciarsi cadere riportando solo qualche contusione e un forte choc nervoso.

Trentotto condanne del Tribunale Militare

per infrazioni al coprifuoco e per altre infrazioni allo stato d'assedio

Per circolazione durante le ore di coprifuoco sono stati condannati ad anni 1 di arresto: Bugnolo Primo, Ercole Giovanni, Cioce Francesco, Campra Lorenzo, Bussone Michele, Ferrero Antonino, Borio Pasqualino, Tarassa Francesco, Bellulo Oreste, Badino Giovanni, Quintavalle Cosimo, Carbone Gualberto, Ronchi Alfonso, Brocco Luigi, Adamo Domenico, Tornani Bruno, Poggio Pietro, Saracco Michele, Agli Pietro, Dana Egidio, Scesa Stefano, Bonomo Antonio, Oliva Mario, Fiorino Sergio, Ferrari Luigi, Angeli Oreste, Catru Aldo, Tarabelli Giacomo, Sian Inigo, Salturch Vincenzo, Racik Giuseppe, Grisoni Arturo.

E' stato condannato ad un anno e un mese di arresto: Saccona Giulio.

Audisio Matteo *è stato condannato ad un anno e giorni 15 di arresto.*

Medali Alberto *è stato condannato a un mese e giorni 15 R. M.*

Per manifestazioni sediziose, oltraggio pubblico ufficiale e violazione all'ordine di circolazione con armi sono stati condannati: Comisso Gino a *giorni 15 arresto* e Porga Orello *a un anno di arresto.*

Per violazione superiore ger. tecnico Morello Costantino *è stato condannato ad un anno e 6 mesi di reclusione.*

Per oltraggio con violenza Petitti Mario *è stato condannato a mesi 6 di reclusione.*

Per coloro che usano piccoli fornelli elettrici

Abbiamo reso noto giorni or sono il desiderio di gran parte della cittadinanza di poter usufruire, durante il periodo della mancanza di gas, di piccoli fornelli elettrici per far cucina. L'Azienda Elettrica Municipale ci fa sapere che coloro i quali non hanno il cosidetto impianto di forza possono utilizzare appunto per i piccoli fornelli, bollitori, ecc., il circuito della luce, godendo in questo modo di speciali agevolazioni. Per chiarimenti rivolgersi agli uffici dell'Azienda Elettrica Municipale o alla Sip.

L'orribile disgrazia di un viaggiatore imprudente

Di una orribile disgrazia è rimasto vittima ieri Antonio Serralunga fu Pietro di 31 anni, residente a Caselle Torinese. Egli, non avendo più trovato posto negli scompartimenti del trenino della Ciriè-Valli di Lanzo, la parlenza per la nostra città, sostava sul predellino, ma nei pressi di Venaria sbatteva il capo contro il muro di sostegno di un sopraelevato. Alla Molinette i sanitari gli riscontravano la frattura del parietale destro e lo giudicavano in pericolo di vita.

Condannato a sette anni per antipatriottismo

Firenze, 3 agosto.

Il Tribunale Militare territoriale di guerra di Firenze, con sua sentenza in data odierna, ha condannato ad anni 7 di reclusione Iazigi Michele responsabile di avere emesso grida sediziose inneggianti al nemico.

Un testamento alterato

E' all'esame del nostro Tribunale civile una controversia testamentaria che minaccia di ... [illegible] ... Tre anni or sono decedeva a San Benigno Canavese il geometra Paolo Balbo Mossetto il quale nel suo testamento olografo dopo avere di ... [illegible] ... Teresa Balbo Mossetto ... [illegible] ... Vincenzo Paolo Balbo Mossetto ... [illegible] ... per ottenere dal Tribunale il riconoscimento dei suoi diritti sostenendo che le correzioni e le aggiunte fatte a matita dovevano logicamente ritenersi non contestabili ma successive alla formazione della scheda; conseguentemente dovevano ritenersi valide le primitive disposizioni vergate a penna e pertanto valida la sua designazione ad erede del patrimonio del testatore.

A complicare la controversia intervenivano nel giudizio i cugini del defunto, Gustavo e Margherita Balbo Mossetto, i quali insistevano perchè venisse dichiarato non sussistere la chiamata di erede e conseguentemente dovesi aprire la successione legittima.

Il Tribunale prima di scendere all'esame del merito della controversia ha ordinato la verificazione del testamento olografo per stabilire quali erano le precise volontà del testatore.

Il corpo di un annegato ripescato nella Stura

Nel pomeriggio di sabato scorso il diciassettenne Mario Del Nallo di Mario, abitante in via A. Alessi 11 bis, stava bagnandosi nel torrente Stura quando miseramente annegava. Ieri due militari, che passavano sul ponte Vittorio Emanuele scorgevano il suo cadavere galleggiare sulle acque. Con la collaborazione di altre persone lo traevano a riva. Dopo le constatazioni di legge la salma veniva trasportata agli Istituti di medicina al Valentino.

La morte del prof. Mattirolo

E' mancato ieri sera per sincope cardiaca il grand'ufficiale Mattirolo prof. Gustavo, medico primario dell'Ospedale Mauriziano di Torino. Di antica famiglia piemontese alla quale sono legati i nomi del nonno materno Pier Carlo Boggio, dello zio prof. Luigi Mattirolo, giurista toscano, del cugino senatore prof. Oreste Mattirolo, botanico insigne. Egli tenne alta la tradizione della sua casata.

Nato a Torino nel 1874, si laureò brillantemente, essendo allievo del sen. prof. Bozzolo. Passò giovanissimo all'Università di Pavia col prof. Forlanini e quindi ritornò all'Università di Torino alla scuola del prof. Silva presso cui conseguì la libera docenza in patologia medica e in neuropatologia.

La sua vasta cultura si era avvalorata dallo studio dell'Anatomia Patologica quale assistente del sen. prof. Foà e dalla frequenza della Salpetrière con Charcot e dell'Istituto Pasteur di Parigi.

Fu medico primario dell'Ospedale Martini e quindi nominato medico primario dell'Ospedale Maggiore S. Giovanni di Torino, in cui si prodigò per oltre vent'anni e quindi chiamato dall'Ordine Mauriziano a medico primario dell'Ospedale Umberto I.

Alla innata signorilità di modi che tanto lo distingueva era congiunta una bontà e carità infinita specie verso gli umili e quanti a lui ricorrevano per una parola di consiglio e di conforto. Rispettoso fino allo scrupolo della deontologia lascia rimpianto d'affetti nei colleghi e nei discepoli. Scompare con lui uno dei migliori medici d'Italia, dove la sua fama di neurologo era universalmente conosciuta attraverso le sue pubblicazioni, frutto di una lunga, attenta e documentata esperienza professionale.

COMUNE DI TORINO

3 Agosto 1943

NATI	3
MORTI	32
MATRIMONI	28

STATO CIVILE

3 Agosto 1943

Alasia Luigia ved. Pieronsi, a. 80, da ... [illegible] ... Ferrero Eugenia fu Francesco, a. 77, da Torino, casalinga ... [illegible] ... Zola Maria di sitti ... a. 53, ... [illegible]

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Il cinetiore, W. Birgel. **AMBROSIO**: «Tempesta all'alba». **CORSO**: Oggi comincia la vita. **AUGUSTUS**: «Edizione in ... » ... [illegible]. **BALBO**: «Periferia». Belmont. **STATUTO**: «Vittoria sull'oceano». **Nazionale**: A Venezia una notte. **TORINO**: Non me lo dire. **Macario. ALFI**: Quattro ragazze coraggiose. **COLOSSEO**: Il bravo di Venezia. **C. ALBERTO**: «Cuor di ragione». **AQUA**: Signorine della ... [illegible]. **Nuovo**: Sorge 10 Crimini Kruppeb. **Savoia** 15: Alterraggio di fortuna.

Seguendo la Cronaca

Oggi alla Radio

Ore 12,25: Musica varia — 13,20: Musiche popolari — 13,10: Musiche per orchestra diretta dal M.o Petralia — 17,10 (altro programma): Musiche per banda — 17,25: Conversazione — 17,40: Orchestra classica diretta dal M.o Manno — 17,45: Musiche da camera — 20,10: Panorami italiani, Passeggiata di Canzoni italiane, orchestra diretta dal M.o Gallino — 20,35: Musiche del settecento, eseguite dal soprano Gemma Pesca Labia, dal violinista Vittorio Emanuel, dal violinista Renzo Sabatini e dal pianista Giorgio Favaretto — 20,35: Vienna romantica, fantasia musicale, orchestra diretta dal M.o Petralia — 21,35: Orchestra classica diretta dal M.o Manno — 22,10: Orchestra diretta dal M.o Angelini — 23 circa-23,30: Orchestra diretta dal M.o Zeme.

BORSA DI TORINO

TORINO, 3 agosto

Titoli	Prez.	Od.	Titoli	Prez.	Od.
Rend.3½	82 30	81 50	Marelli	277 —	275 —
» 2 c.	83 30	81 75	Fiat	1020	990 —
Redim.	86 50	85 75	Italia	190 —	185 —
» 1 c.	88 75	87 —	Navigaz.	1600	1600
Red.5%	78 —	77 70	Snia	400 —	400 —
» 1 c.	77 —	75 —	[illegible]	220 —	200 —
Red.3%	77 50	77 25	Monte.	120 —	120 —
» 2 c.	78 —	78 —	Finsid.	240 —	235 —
BT 1951	98 —	98 —	Ilva	210 —	210 —
» 44	91 —	91 —	Ansal.	206 —	200 —
» 49	91 —	90 —	Burg.	2605	2625
» 50 I	91 —	90 —	[illegible]	1115	1050
» 50 II	91 —	90 —	Cotoni	150 —	150 —
» 51	91 —	90 —	[illegible]	208 —	205 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera [illegible]; Portogallo [illegible]; Svezia [illegible]; Argentina [illegible]; Germania [illegible]; Giappone [illegible].

VITTORIO VARALE
Responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Cristianamente è mancata

Sganzetta Maria

I parenti ne danno il triste annunzio. I funerali oggi alle ore 8, nella Salma proseguirà per Borgo Lavezzaro.

Carignano, 4 agosto 1943.

Stamane a Lodriano di Roccafranca, nell'intima, reverente devozione dei suoi cari trovava cristianamente riposo la grande opera di

Italo Folonari

Cavaliere del lavoro

dopo una lunga e nobile vita generosamente dedicata agli affetti della Famiglia e della Patria.

Addolorati lo annunciano: i figli Dott. Ing. Nino con la moglie Eva Ambrosi e i figli Italo, Ambrogio, Alberto, Lina ... [illegible] ... i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 5 agosto alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Corsica n. 12. Nella parrocchiale di San Nazzaro, nella mattinata stessa, alle ore 8, avrà luogo un ufficio funebre.

Lodriano (Brescia), 3 agosto 1943.

I nipoti Giuseppe e Luigi Folonari, a lui legati da affetto filiale, partecipano con immenso dolore la scomparsa dello zio Italo Folonari, Cavaliere del lavoro ... [illegible]

Amministratori, Sindaci, Impiegati e Operai della S. A. Freund Ballor annunciano profondamente addolorati la grave perdita del Comm. Italo Folonari, Cavaliere del lavoro, Presidente della Società dalla fondazione, animatore e realizzatore instancabile di costruttive iniziative.

Dirigenti, Impiegati e Operai della Ditta Fratelli Folonari annunciano addolorati la perdita del loro amato e ammirato principale Comm. Italo Folonari, Cavaliere del lavoro, animatore dell'azienda, nobile quanto modesto esempio di geniale instancabile operosità.

Cristianamente è spirato

Marietti Silvio

d'anni 58

lasciando nello strazio la moglie Candida Artaud; il figlio Argelino con la moglie Aida Gavio e l'adorato Silvano; i fratelli Ernesto e Giuseppe; le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pieve d'Asti giovedì 5 corr. alle ore 10, partendo dalla villa dell'Estinto. Nè fiori, nè lutto.

Torino, via Lucio Bazzani 17.

È' cristianamente mancato ai suoi Cari

Balestrari Ettore

Capo Deposito Pers. A.T.M.

Partecipano costernati la moglie, i figli, le sorelle e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16.30 da via Arena 5. Per desiderio dell'Estinto nè fiori nè lutto. La presente serve di ringraziamento.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 1,50% per tasse sulla Pubblicità e 2% imposta entrata

11) ANNUNZI COMMERCIALI *L. 4 per parola*

CEDO trasporti ... [illegible] **PIALLATRICE** ... [illegible] **SCALA** ... [illegible]

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI *L. 2 per parola*

AFFITTASI elegante camera ... [illegible]

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO *L. 2 per parola*

AGGIUSTATORI, ... [illegible] **ASSUMEREI** ... [illegible] **ASSUMIAMO** ... [illegible] **ASSUMIAMO** ... [illegible] **ASSUMONSI** ... [illegible] **AZIENDA** ... [illegible] **CAMERIERA** ... [illegible] **CASA** ... [illegible] **CERCANSI** ... [illegible] **CERCANSI** ... [illegible] **CERCANSI** ... [illegible] **CERCASI** ... [illegible] **DISEGNATORI** ... [illegible] **DISTINTA** ... [illegible] **FALEGNAME** ... [illegible] **FOTOGRAFIA** ... [illegible] **IMPIEGATO** ... [illegible] **IMPORTANTE** ... [illegible] **IMPORTANTE** ... [illegible] **INGEGNERE** ... [illegible] **INGEGNERE** ... [illegible] **LAUREATO-TA** ... [illegible] **MEZZADRO** ... [illegible] **OFFICINA** ... [illegible] **OFFICINA** ... [illegible] **RAGIONIERI** ... [illegible] **STABILIMENTO** ... [illegible] **STAMPATORE** ... [illegible] **TORNITORI** ... [illegible]

13) DOMANDE D'IMPIEGO *L. 1.50 per parola*

AMMINISTRATORE ... [illegible] **ASSOCIAZIONI** ... [illegible] **CERCASI** ... [illegible] **DISEGNATORI** ... [illegible] **DATTILOGRAFA** ... [illegible] **DISEGNATORE** ... [illegible] **GEOMETRA** ... [illegible] **IMPIEGATO** ... [illegible] **IMPIEGATO** ... [illegible] **LAUREANDO** ... [illegible] **PERITO** ... [illegible] **QUARANTENNE** ... [illegible] **RAGIONIERE** ... [illegible] **RAGIONIERE** ... [illegible] **SPOLLATA** ... [illegible] **SIGNORINA** ... [illegible] **ULTIMO** ... [illegible]

14) DOMANDE DI LAVORO *L. 1 per parola*

AUTOTRENISTA ... [illegible] **CUOCA** ... [illegible]

17) SMARRIMENTI *L. 4 per parola*

MANCIA ... [illegible]

19) ANNUNZI VARI *L. 4 per parola*

ACQUISTO ... [illegible] **COPPIA** ... [illegible] **CUCINA** ... [illegible] **KONTAFLEX** ... [illegible] **RADIOFONOGRAFO** ... [illegible] **VENDO** ... [illegible] **VETRI** ... [illegible]

ANNUNZI SANITARI

Dr. E. PARISI, Specialista diplomato MALATTIE VENEREE - PELLE. Via Garibaldi 6. Tel. 13.506. Sale sep. Ore 9-12,30. Festivi 9-11,30.

Dott. A. BONNET, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE. Corso Re Umberto 33. Tram 9-10. Riceve ore 12,30-16, 18-19; giorni festivi ...

Società Nebiolo - Torino

Assemblea Straordinaria del 5 Agosto corrente

COMUNICATO

Un forte numero di Azionisti ha informato che non potrà intervenire all'Assemblea convocata per giovedì 5 e venerdì 6 corr.

La Direzione Generale della Società avverte perciò i Sigg. Azionisti che detta Assemblea andrà quasi certamente deserta tanto in prima che in seconda convocazione per mancanza del numero legale. E' quindi da prevedersi la convocazione di altra Assemblea in data che verrà precisata.

Torino, 3 agosto 1943.

La Direzione Generale della Società